

**MONTAGNA » ALLARME PREDATORI****Quattro orsi a spasso in Veneto  
ma è giallo su «Madi» scomparso**

Il plantigrado era sceso fino al lago di Santa Croce e tra i colli trevigiani del Prosecco fino a Conegliano. Due arrivano dalla Slovenia, gli altri dalla zona Adamello-Brenta e non hanno il radiocollare

**di Francesco Dal Mas**

► BELLUNO

Dov'è finito «Madi»? L'orso col radiocollare, che passeggia lungo il lago di Santa Croce, nella bassa Bellunese, scende tra i colli trevigiani del Prosecco, si spinge fino a Conegliano (in periferia) e scruta una bambina giocare a palla nel cortile di casa, è scomparso. Da un mese non dà segni di vita.

L'ha ucciso un bracconiere, magari scambiandolo per «Gen 15», l'altro orso che fa le predazioni notturne tra gli ovini alpagoti? Gli ambientalisti di «Mountain Wildernes» e dell'Ecoisstituto, sollecitano le autorità preposte a indagare. O, più semplicemente, il collare ha le batterie scariche? O, ancora, l'animale è morto in una zona oscura, da dove i segnali non partono?

«Attendiamo un'evidenza, di giorno in giorno» risponde, ma senza troppo rassicurare, Sonia Calderola, che in Regione Veneto sa morte, vita e miracoli dei grandi predatori. «Ci auguriamo, comunque, che non gli sia successo niente di male. Certo è che quanto più il tempo passa, tanto più siamo preoccupati».

Sono quattro gli orsi che animano le terre alte del Veneto. Due si muovono a Nordest.

Provengono dalla Slovenia, preferiscono compiere incursioni al confine tra le province di Pordenone e Belluno. «Madi» ha lasciato l'altopiano del Cansiglio, è sceso nella periferia boscosa di Vittorio Veneto, ha risalito la Vallata di Revine e Cison, dove ha attraversato tranquillamente la trafficata strada provinciale, con le guardie che gli hanno bloccato il traffico per non infastidirlo, si è inoltrato attraverso i vigneti di Prosecco raggiungendo Conegliano, dove ha bivaccato due notti - lo racconta Stefano Filacorda, dell'Università di Udine, che ha seguito i suoi percorsi - a pochi decine di metri da una casa con cortile dove ha osservato dei bambini a giocare alla palla. Lo hanno allontanato le guardie provinciali, sottraendogli il mangime che rubava ai cinghiali.

«Per l'uomo non è pericoloso? La sua presenza gli dà fastidio». Madi, però, dopo essere ritornato in Cansiglio e, successivamente, in Alpego ha fatto perdere le sue tracce. Il radiocollare, applicatogli quand'è stato catturato in Friuli tra il 20 ed il 21 maggio 2013, ha smesso di trasmettere. Ha fatto 3 mila localizzazioni, ne poteva dare 6 mila.

«Gen 15» invece non è pacifico come «Madi». Si è subito fatto notare per voracità. Un anno fa si è abbuffato delle prime pecore intercettate a Chies d'Alpego, in maggio dopo lo svernamento si è rifatto vivo

nella stessa zona, e si è rimpinguato di altri ovini. La scorsa settimana si è accomodato in un gregge, sopra Col Indes, in comune di Tambre, ha atteso la notte ed ha divorato 5 bestie.

Bisogna volare dall'altra parte del Veneto, tra il monte Baldo, nel Veronese, e l'altopiano di Asiago, nel Vicentino, per incrociare i grandi predatori che sbucano dall'autonomia del Trentino, che li alleva nei dintorni del monte Adamello. Ce ne sono due sconfinati e nessuno ha il radiocollare.

«M4» ha soggiornato dalle parti del monte Baldo e si è quindi trasferito sull'altopiano dei 7 Comuni. È un maschio di circa 3 anni, pesa intorno al quintale e mezzo. Non si accontenta degli animali inermi, come sono appunto i capi ovini. Azzanna e uccide le vacche al pascolo, meglio ancora se trova freschi vitelloni. Ben 7 le predazioni, in una quindicina di giorni, è il conteggio di Calderola.

Si muove tra Enego e Vezzena, quindi attraversa tutto l'altopiano. La Forestale lo ha anche ripreso con la telecamera, perché talvolta ritorna sui propri passi, magari per concludere il pasto, come è accaduto in località Galmarara. Al confine col Trentino, l'altra notte ha strappato le mammelle ad una mucca. Ma poco distante fa capolino un secondo orso, non



Peso: 40%

ancora identificato, anche se è stato il più fotografato e filmato. A fine maggio, vicino al rifugio Telegrafo, ha avuto un incontro ravvicinato con Stefano Cervati.

L'animale ha incrociato un escursionista impegnato in una camminata con racchette da trekking. Ha rallentato la sua corsa, sembrava che volesse annusare l'uomo, e poi ha continuato a correre sulla poca neve ancora presente. Un'area, quella veronese, in cui fanno la loro parte anche i lupi, tanto che gli amministratori locali hanno vivacemente

protestato.

Ma il ministero dell'ambiente, come ha comunicato l'assessore alla caccia Daniele Stival, ha fatto sapere che non vi sono ragioni per la loro delocalizzazione.

Per contro il ministero dell'agricoltura ha trasferito in Alpago gli ultimi 5 yack di cui disponeva. Malga Cate, in comune di Chies d'Alpago, ne ospita già una quarantina, i primi donati dall'allora ministro Luca Zaia.

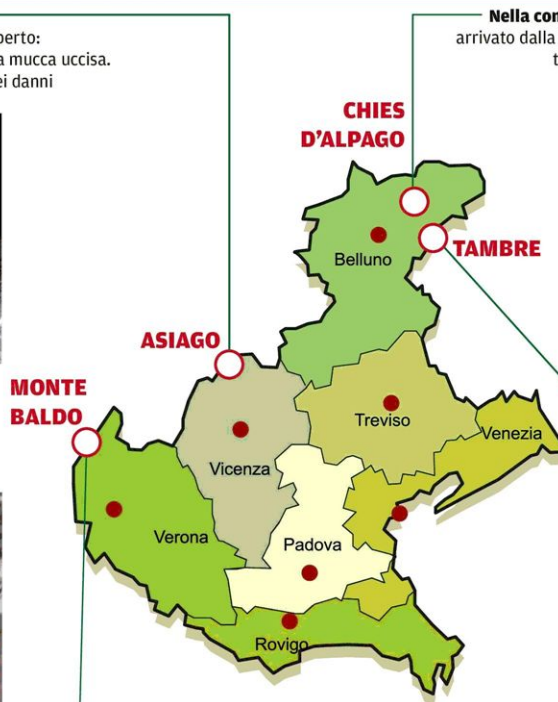
## GLI ORSI A SPASSO TRA LE MONTAGNE DEL VENETO

Avvistato due settimane fa l'orso sull'altopiano di **Asiago**.

Pesa circa 300 kg e di notte attacca le mandrie di bovini all'aperto: ha sbranato sette vacche e ieri è tornato a colpire con un'altra mucca uccisa. Protestano gli allevatori che chiedono il rimborso immediato dei danni



Sul **monte Baldo nel Veronese** al confine con il Trentino, avvistato un altro orso che è stato anche fotografato da alcuni escursionisti nei paraggi del rifugio Telegrafo. C'è anche un video ripreso dal cellulare che documenta la fuga dell'orso



**Nella conca dell'Alpago**, nel Bellunese, avvistato l'orso "Madi" arrivato dalla Slovenia e che si è spinto fino alle colline del Prosecco tra Vittorio Veneto e Conegliano e il Quartier del Piave.

E' pacifico, Mavi si è accontentato solo di un alveare: è l'unico orso dotato di un radiocollare



Nei comuni dell'Alpago, **fra Tambre e Chies d'Alpago**, l'orso, battezzato Gen 15, in due mesi ha sbranato una dozzina di pecore. Vibranti le proteste dei pastori che hanno annunciato una marcia in Regione per ottenere il rimborso dei danni



L'orso Dino (M4) è il più famoso dalla "famiglia": quattro anni fa si è fatto notare per sue continue scorribande tra paesi ed allevamenti del Vicentino. L'orso Dino è stato ucciso l'11 marzo 2011 a **Vrhnika, paese tra Postumia e Lubiana**, mentre stava rientrando in Italia



Peso: 40%